

## il caso

GIAMPIERO CARBONE  
GAVI

Prosegue  
il recupero  
del Forte

**P**otrebbe essere aperta già nel prossimo settembre, nelle Giornate europee del patrimonio, la zona dell'ex polveriera del Forte di Gavi. E' un'area di circa 600 metri quadrati, situata nella parte bassa della ex fortezza che domina l'Alta Val Lemme. L'ipotesi è emersa durante l'assemblea dell'associazione Amici del Forte di Gavi, ieri, durante la quale è stato esposto il contenuto della convenzione di valorizzazione che il sodalizio firme-



L'ex polveriera del Forte

# L'ex polveriera presto aperta ai visitatori

rà con la Soprintendenza ai Beni architettonici e di cui fa parte la fruibilità della nuova area. La chiusura al pubblico finora è stata dovuta ai problemi legati alla sicurezza. Due le ipotesi: realizzare delle barriere in metallo sui muri a strapiombo sulla mulattiera che sale da Gavi o asportare parte del terreno che nei secoli si è accumulato intorno alla polveriera, struttura che necessita di un intervento immediato. L'umidità sta infatti mettendo in pericolo i muri: l'intercapedi-

ne che la circonda, realizzata intorno al 1720 per aerare l'interno e attutire eventuali esplosioni, dovrà essere svuotata della terra e dei detriti. Interventi che costeranno circa 24.000 euro, la maggior parte già disponibili da parte della Soprintendenza. Il restante, circa 7000 euro, sarà messo a disposizione del Rotary club Gavi-Libarna con una raccolta fondi. In seguito partiranno il restauro interno e all'illuminazione dell'edificio e il rifacimento del tetto. Con la messa in sicurezza tornerà disponibile anche quello che un tempo era l'ingresso principale del Forte. E' la prima apertura di un'area dall'inizio del restauro del Forte, negli Anni Ottanta.

L'associazione lancia anche un appello per trovare guide di supporto a quelle della Soprintendenza da maggio a ottobre: le richieste saranno inviate a scuole superiori e Università.

**CROCE VERDE. SOLO DUE ELABORATI**

## Le scuole superiori disertano il concorso

La Croce Verde non ha appeal sugli studenti delle superiori. È scaduto il termine per il concorso letterario-creativo «I percorsi della solidarietà» promosso dal sodalizio dopo un'assenza durata 10 anni e dedicato alle scuole. Ma gli allievi più grandi, a cui era riservata una sezione, hanno dimostrato scarso interesse: appena un paio gli elaborati pervenuti e l'unico istituto che ha partecipato è stato l'Istituto Tecnico Vinci di Ovada. «Con rammarico non possiamo affermare di aver centrato l'obiettivo principale dell'iniziativa che non era tanto quello di fare opera di proselitismo ma di far conoscere

l'esperienza del volontariato della Croce come modello di solidarietà e impegno civico - commenta Giancarlo Marchelli, responsabile relazioni esterne -. In collaborazione con la Caritas, avevamo sensibilizzato gli studenti con lezioni mirate, ma la risposta è stata scarsa». Hanno fatto molto meglio primarie e medie. Per Ovada hanno aderito le primarie Giovanni Paolo II e Damilano, poi Lambruschini di Tagliolo e le scuole di Castello d'Orba, Trisobbio, Molare e Mornese. Ora le commissioni esaminatrici sceglieranno gli elaborati migliori che saranno premiati in una cerimonia nelle prossime settimane. (M. M.)